

neto che pochi anni prima avrebbe ripagato con la morte un oltraggio.

Il premio di tutte queste virtù del nostro Santo e l'alto grado di santità cui lo sublimarono in poco tempo il Signore volle che si conoscesse prima ancora ch'egli morisse col far vedere lo splendentissimo seggio tutto tempestato di gemme preziose a lui preparato nella gloria del paradiso...

A conclusione pratica del bel panegirico l'oratore invitava tutti ad offrire suppliche a Dio perchè moltiplichi e santifici l'umile Congregazione dei Padri Somaschi continuatori della missione di S. Girolamo, e poi a corrispondere con preghiere ed offerte all'invito lanciato dal S. Padre il giorno dell'Epifania a favore di tanta fanciullezza abbandonata, associandosi anche a quella "Crociata di preghiere", già da anni istituita appunto per tale scopo. Ora Somasca, centro dell'Ordine fondato dal Padre e Patrono Universale degli orfani e della gioventù abbandonata, deve più d'ogni altro attuare tali opere; però non in cose grandi e vistose, ma come il cuore che nell'organismo umano è la parte più importante e non si vede, così Somasca dev'essere il cuore di questo potente movimento di carità cristiana...

BORSE DI STUDIO

2ª Borsa S. Girolamo E. Padre degli Orfani: Somma precedente L. 9.192,35 - G. Borsani, Mozzate, L. 10 - Totale L. 9.202,35.

Borsa Maria SS. Madre degli Orfani: Somma precedente L. 5.690 - G. Borsani, Mozzate, L. 10 - Totale L. 5.700.

Borsa SS. Crocifisso di Como: Somma precedente L. 5.208,35.

Borsa P. Stanislao Battaglia: Somma precedente L. 15.514,30 - N. N. L. 100 - Marida L. 50 - N. N. L. 50 - Totale L. 15.714,30.

Borsa S. Girolamo Miani (offerta dalla Parrocchia di Somasca): Somma precedente Lire 25.874 - Offerte raccolte in gennaio L. 1.480 - Totale L. 27.354.

Questa Borsa è ormai completa, come già ha annunciato il nostro P. Parroco in chiesa. In meno di un anno i generosi parrocchiani di Somasca hanno regalato la bella somma a S. Girolamo per concorrere al mantenimento di una vocazione alla sua missione. A tutti gli offerenti vada il più vivo ringraziamento dei Padri Somaschi, i quali insieme con gli aspiranti beneficiati da tanta liberalità, assicurano precisi particolari quotidiane in perpetuo per i loro benefattori vivi e defunti; con questa fondazione essi continueranno, anche dopo morti, ad essere utili alle vocazioni somasche e partecipi dei meriti e dei frutti del loro apostolato.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Borsa "Chierico Somasco Luigi Spalletta", Famiglia Busco di Frascati (Roma), L. 500

È un pensiero delicato che ci ha commossi questo della famiglia Busco di tenere viva la memoria del caro concittadino ed amico di famiglia Chierico Somasco Luigi Spalletta e di suffragarne l'anima con la fondazione di una Borsa di Studio, per la quale in certo modo egli rivivrà in nuove vocazioni mantenute con tale provvidenza. Egli è il primo fiore appena sbocciato nel mistico giardino del Noviziato di Somasca e trapiantato in quello dello Studentato di Corbetta che fu colto dalla mano del Divino Giardiniere per essere portato a rallegrare il Cielo col profumo dei suoi primi voti religiosi emessi appena da 15 giorni all'età di 17 anni!

L'angelica anima ottenga dall'intercessione di S. Girolamo presso il trono dell'Altissimo ogni benedizione sui generosi offerenti in degno premio della loro squisita carità e susciti numerosi imitatori tra i concittadini, in modo che Frascati abbia la gloria ed il merito di offrire, anch'essa come Somasca, una Borsa di Studio completa a S. Girolamo per le sue vocazioni.

Sotto la protezione di S. Girolamo

La Sig. Pagnoncelli Antonietta da Precotto Milanese di anni 20 il giorno 2 febbraio dell'anno scorso in una grave caduta riportò frattura della cassa cranica con emorragia interna e perdita anche della vista. Condotta all'ospedale, vi rimase più di tre mesi in cura e osservazione, perchè i medici temevano qualche grave complicazione anche di meningite o epilessia. Si pensò di ricorrere all'intercessione di S. Girolamo col richiedere aiuto di preghiere anche all'Aggregato Somasco Sig. Gatti, che mandò subito un fazzolettino di seta segnato con la Reliquia del Santo.

Il giorno dopo tanto i medici quanto le Suore infermiere ebbero a constatare un cambiamento meraviglioso che ritennero come grazia molto grande, perchè portò presto l'inferma alla guarigione completa.

Pirovano Isolina d'anni 19 Costamasnaga, fu colpita da paralisi parziale che le tolse l'uso della lingua. Devotissima di S. Girolamo, tralasciate le cure del medico, si rivolse al Santo con la più viva fede ed ebbe la gioia di venire personalmente a testimoniare, con la propria lingua, la grazia della guarigione.

Offerte del mese di Gennaio

N. N. L. 100 - Brambilla di Rossino, L. 200 - Meati L. 20 - Loglio Gino Torino, L. 100 - N. N. L. 100 - N. N. L. 50 - Milesi Stefanina Monza, L. 100 - Valsecchi Giuseppina Saronno, L. 100 - Tavola Mandelli Vercurago, L. 100 - N. N. Vaiano, L. 70 - Ladino Francesco Vaiano Cremasco, L. 1000 - Lavelli Purissima L. 100 - Giovanni Rosi L. 200 - N. N. L. 100 - Codecasa Lodi, L. 100 - Roveretto Rosa Rivaschetto (Udine), L. 100 - N. N. L. 1000 - Scacchi Adele Milano, L. 100 - N. N. L. 50 - N. N. L. 50 - Giulia Nembri Santamaria, L. 50 - N. N. L. 50 - N. N. L. 50 - Mitti Marietta L. 100 - N. N. L. 100 - N. N. L. 100 - Per una novena dei Novizi famiglia Santamaria L. 500 - N. N. L. 150 - Malgrati L. 50.

Autorizzazione P. B. 23-X-1945

Con approvazione ecclesiastica

P. C. Tagliaferro - Direttore responsabile.
Tip. Fratelli Pozzoni - Marzo 1946 - Cisano B.

Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE
dell'ORDINE e dei COOPERATORI SOMASCHI

Direzione e Amministrazione:
SOMASCA DI VERCURAGO
(Provincia di Bergamo)

Abbonamento annuo:
ITALIA L. 50 - ESTERO L. 100
Sosteu. L. 80 - Num. sep. L. 5

Spedizione in abbonamento postale Conto Corrente Postale 17/143

Sommario: La parola del nostro Vescovo - Lieta e Santa Pasqua - Un benemerito apostolo dei ciechi: P. Luigi Zambarelli - Cronaca minima - Breve vita di S. Girolamo - Sotto la protezione - Borse di Studio

La parola del nostro Vescovo

Nella dotta Pastorale per questa Quaresima S. E. R.ma Mons. Vescovo di Bergamo tratta il tema: **Il cristiano come cittadino.** Dopo aver sciolto alcune obiezioni circa il diritto ed il dovere che ha il Cristianesimo di occuparsi della politica nei suoi rapporti con la religione, la morale e la coscienza, conclude questa prima parte dicendo: **Resta quindi chiaro: primo, che il cristiano anche nell'esercizio della sua attività di cittadino si deve sentire sottoposto ai dettami della morale; secondo, che la Chiesa, quale depositaria del Vangelo ed interprete del Cristianesimo, è nel suo diritto di istruire i cittadini che si professano cristiani, nel nome della morale di Cristo, circa i doveri (e la parola doveri indica a sufficienza che si tratta solo di quelle attività che cadono sotto il controllo della coscienza) che ad essi incombono anche nell'esercizio della vita politica.**

Posto però il cristiano di fronte alla società politica, stabilisce che "ha il dovere di amare, rispettare, servire la Patria come madre e come la culla fissatagli dalla Provvidenza di Dio", e quanto alla "forma di governo che il cristiano ha da preferire e da appoggiare... è indubbiamente la democrazia che, non solo meglio corrisponde al presente grado di sviluppo della società, ma che anche

più completamente realizza i postulati della sociologia cristiana (lasciando libero ciascuno di scegliere a sua preferenza la forma istituzionale di monarchia o repubblica o altra); però "pur mantenendoci al di fuori e al di sopra dei partiti, ci è lecito dichiarare come, proprio in virtù della loro fede religiosa, la forma di governo alla quale i cattolici devono tendere sia per l'appunto una democrazia che si erige sul fondamento della religione;... democrazia non laica, ma religiosa, però non "teocratica", ossia soggiogata al potere religioso e nemmeno "governo dei preti", nel senso volgare della parola, ma un governo di popolo che rispetti la religione, la riconosca, ad essa si ispiri e su di essa si stabilisca come su la più sicura base.

Di fronte ai partiti, premesso che "il Cristianesimo non è un partito, perchè fuori e sopra dei partiti e non è una corrente politica", ma che "tuttavia non può disinteressarsi dei partiti in quanto il loro programma politico contenga punti che toccano la religione e la morale", e che "è cosa legittima che coloro che aderiscono ai principii sociali della Chiesa si pongano di attuarli nel campo politico mediante programmi ed azione di partito", ne deduce che: 1.) il cristiano ha il dovere di partecipare alla vita politica del

Paese - 2.) il cristiano, in quanto cittadino, può anche far parte di un partito - 3.) se non si può di per sé parlare di un vero obbligo per il cristiano di far parte di un partito, tuttavia ciò può risultare in alcune contingenze convenienti e fors'anche doveroso - 4.) il cristiano può dare il suo nome solo a quei partiti che nei loro programmi non contengono affermazione alcuna che sia contraria alla sua professione di fede religiosa.

E qui Mons. Vescovo passa a parlare dei doveri particolari del cittadino cristiano nell'ora presente, sopra tutto in ordine alla partecipazione al governo del Paese coll'esercizio del "diritto elettorale, che è il maggiore dei

che è lo spirito e l'insegnamento di "Gesù Cristo, fondamento insostituibile per ogni costruzione che voglia restare, sfidando le ire del tempo, e fuori di questo fondamento nulla resta, ma tutto crolla. Egli è la stessa vita, e fuori non vi è che morte. Non può essere quindi che per Cristo e con Cristo la nostra scelta.

Abbiamo tuttavia il cuore pieno di carità per coloro che, o non hanno incontrato Cristo sulla loro strada, o incontratolo non l'hanno riconosciuto, o riconosciuto non gli sono rimasti fedeli, ed avendolo abbandonato forse sono giunti sino a bestemmiarlo: e pregiamo, preghiamo per loro.

LIETA E SANTA PASQUA

Gesù Redentore porti con le grazie della sua Risurrezione a S. E. Rev.ma Mons. Vescovo di Bergamo, al nostro Rev.mo Superiore Generale, a tutti i Superiori e Confratelli, ai nostri buoni Abbonati. La pace dei cuori, la santità della vita, la fecondità dell'apostolato, la concordia degli animi siano i frutti dolcissimi che con le nostre preghiere ed opere buone avvalorate dai meriti infiniti della Redenzione procuriamo di ottenere sulle famiglie, sulla cara Patria, sul mondo intero.

PAX CHRISTI IN REGNO CHRISTI

diritti del cittadino, ma è anche senza dubbio il maggiore dei suoi doveri, poichè, mediante l'esercizio di tale diritto, il cittadino diviene partecipe e responsabile di tutte le attività che il suo rappresentante svolgerà nell'assemblea legislativa. Il cittadino cristiano ha quindi da ben riflettere al riguardo, perchè il suo voto non significhi tradimento della propria coscienza e della propria anima, e tradimento del Paese o della Chiesa,...

E richiama le norme precise emanate dalla S. Sede circa l'obbligo grave di coscienza per tutti di andar a votare, di dare il voto soltanto a quei candidati, di cui si ha la certezza che rispetteranno e difenderanno la osservanza della legge divina e i diritti della Religione e della Chiesa, nella vita privata e pubblica.

A conclusione rivolge un paterno appello a tutti, perchè si mantengano fedeli allo spirito ed all'insegnamento del Cristianesimo,

Ed anche per noi stessi preghiamo, perchè la lotta non ci impaurisca e non ci superi; e la grazia di Dio sempre ci assista. Come anche preghiamo per il Papa, per i Vescovi, per i Sacerdoti, perchè è il clero che deve sostenere il primo urto della battaglia, ed è il clero che ha la responsabilità morale del comportamento dei cristiani nella lotta.

Cristo Signore ed il Cuore Immacolato di Maria proteggano la Madre nostra, la Chiesa Una, Santa, Cattolica ed Apostolica,...

DETTI DI S. GIROLAMO

"Non sarai nella Repubblica mai buon Senatore, se non ti avvezzi ad essere buon gentiluomo cristiano", così il Santo ad un suo nipote.

Un benemerito apostolo dei ciechi :

P. LUIGI ZAMBARELLI

Se la vita intera del Rev.mo Padre Luigi Zambarelli fu dedicata ad una sublime missione di carità tanto da divenire il padre dei ciechi, gli ultimi anni sono stati per il suo spirito il crogiuolo onde effettuare il più possibile l'imitazione del Divino Esemplare, e raggiungere il fastigio della perfezione per virtutum gradus.

Mai un lamento dalla sua bocca per le tante sofferenze, che gli arricchirono sempre più, di giorno in giorno, la sua corona di gloria per il cielo. Con il suo sorriso e con le sue risposte, che gli erano divenute ormai abituali: "ringraziamo Iddio!... potrei star peggio... chissà quanti soffrono più di me... troppo forte è stato il mio cuore, altrimenti avrei dovuto soccombere chissà da quanto!...", eludeva ed incoraggiava chi si preoccupava della sua salute. La maggior parte delle notti in questi ultimi anni, per il disturbo della sua bronchite, le passava in piedi. Eppure, sebbene molte volte non avesse chiuso un occhio per tutta la notte, diceva scherzosamente: "quando i bronchi fanno la loro toeletta, bisogna lasciarli fare; quando l'hanno fatta, allora riesco a riposare un po'".

La continua preghiera, l'offerta di sé al Signore, l'unione del suo parlare attirava le anime, sia le più privilegiate e ardite nel sapere, come le più semplici, e faceva intuire la bellezza della sua anima, la sua partecipazione viva al perpetuo sacerdozio di Cristo. I Sommi Pontefici Pio XI^o di f. m. e Pio XII^o, gloriosamente regnante, a tale proposito hanno affermato che, "nel conversare con il Padre Zambarelli si respirava un'aura di santità,...

Tra le anime più semplici poi ricordiamo i bambini degli sfollati e sinistrati, ricoverati nelle scuole governative annesse al nostro Istituto, a cui egli godeva in questi ultimi anni insegnare la dottrina cristiana, e che gli si affollavano intorno affettuosi e lieti. Più era umile, più nascondeva nel suo dolce sorriso la ricchezza della cultura, e più suscitava ammirazione. Spirito altruistico, anche ammalato non sapeva conservare nulla per sé; tutto voleva dividere con gli altri, e godeva quando poteva farlo. Per quanto si sforzasse negli ultimi mesi di dissimulare gli atroci dolori e le perdite di persone a lui tanto cara - la sorella, il fratello, il Rev.mo Padre Generale e il M. Rev.do Provinciale romano - e per quanto si sforzasse di simulare il suo grave disappunto per il mancato esito favorevole della pratica per il ritorno dei suoi ciechi a S. Alessio - che da quarantaquattro anni assisteva con amore di apostolo - tuttavia appariva agli occhi di tutti purtroppo ammalato e pressochè sfinite.

Eppure era pronto ad attraversare di nuovo l'oceano per recarsi nella nostra lontana missione d'America per visitarla ed aiutarla.

Egli sentiva che l'alba del nuovo anno sarebbe stata per lui il dies natalis. Allestito con arte e decoro l'Oratorio vicino alla sua camera, poche volte poté celebrare; all'offerta della Vittima Divina suppliva con la sua diurna offerta, molte volte priva di parole, ma che lo sguardo, il cuore e le braccia tese nell'invocazione al cielo, oltre che integrarla, rendevano gli astanti raccolti ed emozionati. Non volle mai omettere la recita dell'Ufficio Divino, neppure l'ultimo giorno. Spesso aveva fra le mani il crocifisso che tanto venerava, ed il quadretto della Madonna che tanto amava, e sempre li teneva sotto il suo sguardo giorno e notte: a Loro s'ispirava la sua modestia, la sua squisita gentilezza, la sua viva premura per la salute altrui, il potere aiutare in tutti i modi chi a lui chiedeva consigli o interessamento; a Loro s'ispirava per il suo ufficio di governo.

Più volte la benedizione del Santo Padre lo colmò di gioia, e, ringraziando con umile riconoscenza, pregava ripetutamente di presentare i suoi omaggi al Vicario di Cristo. Con edificante pietà volle ricevere i Santi Sacramenti e rispondere alle preghiere prescritte. Malgrado che l'edema, ormai generale, gl'impedisce di sorreggersi con le sue proprie forze, impedito dalla bronchite di prendere il suo riposo a letto, forzato a stare da tanto tempo notte e giorno su una sedia, sempre, ma specialmente nei pochi istanti di cammino per il passaggio da un punto all'altro della camera, era tutto scuse, gratitudine per chi lo aiutava.

Nella notte tra il 12 e il 13 gennaio, mentre splendevano ancora nel firmamento le stelle e s'iniziava l'aurora del nuovo giorno di domenica, conservando la piena lucidità di mente fino all'ultimo istante, dopo aver rivolto di nuovo il suo sguardo in alto, al cielo, perchè le braccia ormai inerti non potevano più sollevarsi nel gesto dell'invocazione, aprì le palme delle mani in segno di offerta.

Degno ed illustre figlio di S. Girolamo Emiliani, era vissuto da santo e la sua offerta non poteva che essere un'ostia accettabile e salutare - specie per i suoi ciechi - presso il trono di Dio, a cui la sua anima volò per goderne la quiete e la gioia perenne ed immortale.

P. LUIGI LARACCA

CRONACA MINIMA

SPELLO - Festa di S. Girolamo nel collegio Rosi.

Preceduta da un triduo solenne, in cui il Rev.do D. Angelo Cappotti, vice-parroco di S. Lorenzo, ha entusiasmato i nostri giovani per la pietà, carità e purezza, domenica 10 febbraio s'è celebrata la festa del Padre degli orfani S. Girolamo Emiliani.

Al mattino ha celebrato la Messa della Comunione Generale S. E. Mons. Stefano Corbini che si è detto felice di riprendere l'antica e gloriosa tradizione del collegio. Inoltre ha ammesso alcuni convittori alla Prima Comunione ed altri al sacramento della Cresima.

Verso le 11 nell'aula di ricevimento c'è stata la cerimonia della distribuzione delle tessere ai giovani d'Azione Cattolica, associazione sorta in tale circostanza, confortata dalla Benedizione del S. Padre e da quella del nostro Rev.mo P. Generale e posta sotto la protezione di San Girolamo. Ha aperto l'adunata il Rettore M. R. P. D. Pietro Muzi, che si è detto assai lieto che una schiera di giovani si sia voluta consacrare a fare del bene nelle file dell'Azione Cattolica, traendo gli auspici che l'Associazione Giovanile diventi per il collegio un focolaio di vita spirituale. Lo stesso P. Rettore ha incaricato il P. Michele Rutigliano di fare da Assistente alla nuova Associazione. Ha distribuito poi le tessere il Vescovo Mons. Corbini, che così benignamente ha voluto presenziare la adunata. Indi con parola franca ed entusiasta ha parlato dei compiti dell'Azione Cattolica nell'ora presente il giovane Signor Luciano Radi, del Centro Diocesano, eccitando tra i neo-ascritti una santa emulazione.

Prova di questa è stata l'adesione completa alla prima iniziativa suggerita dalla Lettera Enciclica del Papa Pio XII sulla gioventù abbandonata e a quella recente del Rev.mo P. Generale sullo stesso argomento. I nostri giovani si sono impegnati ad offrire al Signore molti atti di culto e di mortificazione a vantaggio dei bimbi abbandonati, di partecipare volentieri ad una solenne funzione religiosa che si terrà nella nostra cappella in una prossima domenica e di far versare alle loro famiglie un'abbondante elemosina per gli orfani e la gioventù abbandonata.

Rinuncia ai suoi beni e parte da casa.

Com'ebbe Girolamo fatto affettuoso e solenne sacrificio di se stesso, promettendo irrevocabilmente di volgere ogni suo pensiero a vantaggio dei poveri e dedicar la sua vita in loro servizio, chiamò a sè il nipote ed a beneficio di lui e delle altre due nipoti sorelle del medesimo fece una spontanea ed intera donazione di tutti quanti i suoi beni esistenti in Venezia e fuori di Venezia (6 febbraio 1531), tranne quella parte di patrimonio che tre anni addietro aveva applicata al mantenimento del Luogo Pio da lui aperto in via S. Basilio. Ciò fatto, entrò subito nella sua camera per mutare abito e indossarne un altro conveniente a quella stretta povertà che voleva professare. Alle insegne della sua nobiltà e del suo grado (una specie di toga detta la Ducale) rinunziò per sempre l'Emiliano; e per amore dell'evangelica povertà si spogliò ancora degli altri abiti, non eccettuate le stesse vesti più interne. Indossò quindi un abito grossolano e ruvido, di color lionato, con un piccolo mantello in tutto somigliante; e calzatosi un paio di scarpe da contadini, uscì tosto di camera per avviarsi ai suoi caritatevoli uffici.

E' facile immaginare come restassero quei di casa, quando lo videro in abito sì abietto; e quanto lo supplicassero a non uscire così per le vie di Venezia e a non mettere a repentaglio il decoro suo e l'onore del parentado. Ma tutto fu inutile. Girolamo, che aveva tutto preveduto, senza riguardo alla carne e al sangue, nè curando i diversi e contrari giudizi che il suo atto poteva ingenerare negli uomini, incontanente uscì di casa. L'unico suo pensiero e desiderio ardente era di volgere le spalle a tutto ciò che l'umana superbia più agogna ed apprezza, ed abbracciandosi alla Croce, correre dietro al Divino Maestro sul cammino dell'umiliazione e del sacrificio: cose tutte che, con l'aiuto veramente singolare della grazia celeste, gli fu poi dato di pienamente perseguire.

(Continua)

Il bambino *Angbileri Carlo* da Germanedo, teneva in grande angustia i genitori, perchè una penosa "coscite", faceva temere una deformità persistente. Ma la fede di quei buoni cristiani con insistenti preghiere ottenne dalla intercessione di S. Girolamo la guarigione perfetta del caro figliuolino.

Greppi Carmela d'anni 35 da Calozio ebbe una pericolosa ulcera allo stomaco con le dolorose conseguenze di continui disturbi a tutti ormai noti in simili casi. Occorreva tentare un'operazione chirurgica. Ma l'ammalata aveva più fiducia in S. Girolamo che nei medici, e perciò supplicò il Santo che le ottenesse la guarigione senza dover ricorrere all'operazione. Fu ben viva la sua fede, poichè in breve si trovò completamente libera dal suo malanno. Piena di riconoscenza, venne al Santuario ad offrire un paio d'orecchini d'oro, come aveva promesso.

Bassani Francesco d'anni 28 da Villa Vergano, il giorno 1 novembre, recatosi in campagna per la caccia, nello sparare un colpo di fucile si vide scoppiare fra le mani canna e grilletto in una vampata paurosa vicino al viso. Passato il primo stordimento, constatò con lieta meraviglia di non avere riportato la minima offesa. Egli attribuisce la propria incolumità alla protezione di S. Girolamo, di cui è tanto devoto, e perciò è venuto a far celebrare una Messa di ringraziamento.

Conti Marillena d'anni due, di Ezio e di Teresa da Carvico, affetta da pericolosa gastro-enterite venne vestita dell'abitino benedetto ed in breve fu libera completamente da ogni disturbo

BORSE DI STUDIO

2ª Borsa S. Girolamo E. Padre degli Orfani: Somma precedente L. 9.202,35.

Borsa Maria SS. Madre degli Orfani: Somma precedente L. 5.700.

Borsa SS. Crocifisso di Como: Somma precedente L. 5.208,35.

Borsa P. Stanislao Battaglia: Somma precedente L. 15.714,30 - Marida L. 50,70 - Totale L. 15.765.

Borsa "Chierico Somasco Luigi Spalletta,": Somma precedente L. 500.

Autorizzazione P B 23-X-1945

Con approvazione ecclesiastica

P. C. Tagliaferro - Direttore responsabile.

Tip. Fratelli Pozzoni - Aprile 1946 - Cisano B.



Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE
dell'ORDINE e dei COOPERATORI SOMASCHI

Direzione e Amministrazione: SOMASCA DI VERCURAGO (Provincia di Bergamo)	S. S. G. E. Abbonamento annuo: ITALIA L. 50 - ESTERO L. 100 Sost. L. 80 - Num. sep. L. 5
---	---

Spedizione in abbonamento postale Conto Corrente Postale 17/14

Sommario: *Maria, Madre nostra, fiducia nostra!* - Borse di studio - La parola del Papa - Breve vita di S. Girolamo Emiliani - Crociata minima - Sotto la protezione di S. Girolamo.

MARIA, MADRE NOSTRA, FIDUCIA NOSTRA!

Giunge il bel mese di maggio a ridestare negli animi la più tenera devozione, il più ardente amore a Maria SS.ma, la più sicura fiducia nel suo potere regale.

Maria, Madre di Gesù Redentore e Madre dei redenti, è veramente degna della ammirazione illimitata da parte nostra, che ravvisiamo in Lei il capolavoro della divina onnipotenza creatrice. Basterà ricordare il saluto rivoltole dall'Arcangelo, che la chiamò « piena di grazia », perchè ci sentiamo mossi ad ammirare in Lei la creatura più perfetta in ogni perfezione naturale e soprannaturale, di cui l'Altissimo l'ha arricchita.

E chi poi non sentirà di amare Colei che volle darci tante prove di amore materno, che veglia continuamente sopra le nostre sorti, che s'interpone sempre fra noi peccatori e il suo Divin Figliuolo per impetrarci il perdono e risparmiarci i colpi dell'ira di Dio suscitata dai nostri peccati così numerosi e così gravi?

Ogni devoto vero di S. Girolamo, seguendone l'esempio, sia filialmente devoto di Maria SS.ma e voglia disporsi a trascorrere il Mese Mariano in una continua meditazione delle virtù preziosissime di cui

Ella splende, per imitarla e rendersi così sempre più degno del suo amore materno; ed ogni giorno intrecci omaggi di lodi e di fioretti in suo onore, che dovranno poi, al termine del mese, coronarsi con l'offerta del cuore.

Maria SS.ma è madre nostra: non basta riconoscerle questo titolo dolcissimo: è necessario che ci professiamo suoi veri figli e che tutta la nostra vita sia degna di tanta Madre!

Maria SS.ma è il rifugio dei peccatori: ed anche per questo è necessario che il mondo, travolto nell'incredulità, nell'apostasia e nella più sfacciata corruzione, ripari al sicuro sotto il suo manto regale, ove troverà scampo dall'ira divina e grazia di conversione.

Maria SS.ma è Regina della pace: di questa il mondo ha estrema necessità. Ma la pace è il dono di Cristo risorto ed è soltanto da Lui che può aspettarla. Quale la via del ritorno dei popoli a Cristo Gesù? Maria: « per Mariam ad Jesum! ». Maria SS.ma « amica stella naufragis », illumina le genti e coloro che le guidano, perchè seguano la potente attrattiva che parte da Gesù, sole eterno di giustizia e di